

COMUNE DI BRENTONICO

Provincia di Trento

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA del 14 MAGGIO 2009 – ore 18.00

Sono presenti i consiglieri sigg.ri:

1. Andreolli Giorgio
2. Bertoni Mariano
3. Calissoni Sigfrido
4. Canali Dino
5. Dossi Dante
6. Dossi Giorgio
7. Dossi Giovanna
8. Lucchi giuliano
9. Manzana Fausto.
10. Passerini Annalisa
11. Passerini Dario
12. Passerini Maurizio
13. Perenzioni Loris
14. Piazza Dino
15. Veronesi Emilio
16. Zeni Angelo
17. Zoller Nicola

Assenti: Tardivo Cristina, Schelfi Andrea e Mazzurana Alberico.

Partecipa e verbalizza il Segretario Comunale: **Robol Paolo.**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio **Nicola Zoller** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina scrutatori e scelta firmatario dei verbali.
2. Comunicazioni del Presidente del Consiglio, del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali.
3. Approvazione del verbale della seduta consiliare di data 23 dicembre 2008 e prosecuzione seduta di data 29.12.2008.

4. Interrogazione presentata dal Consigliere comunale Zoller Nicola in data 03.03.2009 sulla “Raccolta dei rifiuti in Alta Montagna”.
5. Interrogazione presentata dal Consigliere comunale Zoller Nicola in data 15.04.2009 su “Campo sportivo in Polsa”.
6. Esame ed approvazione piano di lottizzazione p.f. 182/1 e p.f. 183/1 C.C. Brentonico ad iniziativa Costruzioni Girardelli s.n.c. e relativo schema di convenzione. (Sindaco).
7. Esame ed approvazione regolamento per la detenzione e circolazione di animali nel Comune di Brentonico. (Vicesindaco).
8. Esame ed approvazione linee guida in ordine al consumo di alcool in occasione di eventi culturali, sportivi, di promozione sociale ed individuazione dei criteri per l’attivazione delle deroghe per somministrare temporaneamente alimenti e bevande. (Ass.re Passerini Annalisa).
9. Sdemanzializzazione di parte delle pp.ffa. 13038, 13045, strade, in frazione Cornè, in vista della relativa cessione. (Ass.re Mazzurana Alberico).

1. NOMINA SCRUTATORI e SCELTA FIRMATARIO DEI VERBALI.-

Delibera consiliare n. 9

Votazione:

Con voti favorevoli n° 15, contrari n° 0, astenuti n° 2 (Passerini Maurizio e Dossi Giovanna) espressi per alzata di mano, si delibera di nominare scrutatori i consiglieri Passerini Maurizio e Dossi Giovanna.

Con voti favorevoli n° 16, contrari n° 0, astenuti n° 1 (Bertoni Mariano), si delibera di designare firmatario dei verbali il consigliere Bertoni Mariano.

3. “APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23 DICEMBRE 2008 E PROSECUZIONE DEL 29.12.2008”.

Delibera consiliare n. 21

Votazione:

Il Consiglio approva all’unanimità.

4 “INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ZOLLER NICOLA SULLA “RACCOLTA DEI RIFIUTI IN ALTA MONTAGNA”.

PRESIDENTE

Il Presidente legge il testo dell’interrogazione.

SINDACO

Il Sindaco legge il testo della risposta.

PRESIDENTE

Chiedo se la Giunta, sia per questo problema che per quello successivo del campo sportivo che ho citato, abbia potuto confrontarsi con questi operatori o meno; questi signori si limitano a scrivere le loro richieste oppure collaborano con la Giunta? C'è stato qualche confronto, qualche occasione per chiarire le cose?

SINDACO

Ci sono stati dei confronti e dei colloqui precisi: certo, spesso queste cose, invece di partire dal colloquio partono da un documento scritto; sarebbe stato forse più ragionevole e corretto avvertire l'Amministrazione comunale anche solo telefonicamente e chiedere quale sia la situazione. Non mi è sembrato opportuno il fatto che il Presidente si sia limitato ad interpellare il Comprensorio, o meglio, l'operatore che va a raccogliere i rifiuti; le informazioni potevano essere attinte direttamente in Comune, parlando eventualmente con l'Assessore, che avrebbe fornito tutte le precisazioni del caso. Molto spesso si tratta di situazioni puntuali che, magari, il Comprensorio può anche non conoscere; in ogni caso posso assicurare che con gli operatori interessati sono stati fatti dei precisi ragionamenti su questo tema, come su quello successivo, e la cosa è stata chiarita.

PRESIDENTE

I cittadini o gli operatori fanno le loro istanze e c'è modo e modo di farle; c'è anche chi pensa che siano più incisive se fatte per iscritto e su questo non ho nulla da eccepire. Non ho capito bene dalle parole del Sindaco se ci sia stato un incontro o un confronto diretto, dopo che è stata fatta pervenire all'Amministrazione comunale questa lettera da parte del signor Girardelli, che non so se parla a titolo personale o per altri. Credo parli anche a nome di altri operatori. Sindaco, Le chiedo espressamente se ci sia stato, o meno, un incontro con il Presidente Girardelli.

SINDACO

Non è stato formalizzato un incontro su questo tema ma ci siamo sentiti – io anche l'Assessore competente – con Girardelli proprio su questo tema e sono state così chiarite le cause che, spesso, danno origine a questo problema: sono gli operatori stessi che, le norme

previste, provocano queste situazioni di disagio. Noi quindi abbiamo sollecitato un maggiore rispetto delle regole previste per la raccolta differenziata.

PRESIDENTE

La cosa che mi interessa è che ci sia stato questo chiarimento e che ci sia anche una soluzione positiva del problema; mi riservo comunque di verificare – anche direttamente – parlando con chi ha inviato questo documento per dichiararmi poi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

5 “INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ZOLLER NICOLA SU “CAMPO SPORTIVO POLSA”.

PRESIDENTE

Il Presidente legge il testo dell'interrogazione.

VICE SINDACO

Il Vice Sindaco legge il testo della risposta.

PRESIDENTE

Va bene; io ho ricevuto questa risposta il giorno 13 e non ho potuto confrontarmi con chi ha sollecitato le cose e quindi anche in questo caso faccio lo stesso discorso che ho fatto poc'anzi e mi riservo di dichiarare la mia soddisfazione o meno dopo aver sentito chi ha sollecitato quest'iniziativa tramite una nota che ha scritto all'Amministrazione ed anche al sottoscritto.

6. ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE SULLA P.F. 182/1, P.F. 183/1, C.C. BRENTONICO, AD INIZIATIVA “COSTRUZIONI GIRARDELLI” E RELATIVO SCHEMA DI CONVENZIONE”.

Delibera consiliare n. 22

Esce l'Assessore Passerini Dario

SINDACO

Si tratta della lottizzazione dell'area a monte dell'attuale casa di riposo; la ditta Girardelli ha fatto una proposta di progetto di massima e con la stessa sono state avviate delle discussioni e delle negoziazioni, per arrivare ad una configurazione dell'area e delle opere che potesse essere utile non solo alla ditta lottizzante, ma anche alla comunità. Per questo c'è stato un certo iter per definire queste condizioni.

La lottizzazione riguarda la costruzione di 38 unità abitative e il volume complessivo dell'edificato è di circa 10 mila metri cubi, con una superficie di interrato di 2.700 mc.

Come credo abbiate preso visione dagli atti, non si tratta di un unico edificio ma di vari edifici, con delle zone a verde privato; per quanto riguarda l'Amministrazione, si è cercato che il tutto avesse una certa congruenza urbanistica ma che fosse altresì compatibile con i futuri sviluppi della zona, soprattutto dal punto di vista viabilistico, con alcuni servizi e con l'utilizzo e la sistemazione dell'intera zona che vede la presenza della casa di riposo.

Per quanto riguarda la parte delle opere che sono state negoziate, preciso che, ovviamente, il lottizzante dovrà costruire tutte le opere funzionali all'edificio da realizzare e quindi la rete di distribuzione dell'acquedotto, quella fognaria, elettrica, di smaltimento delle acque bianche, gli spazi di sosta, le piazzole, etc. E' prevista anche la costruzione e la cessione all'ente pubblico di alcune opere, quali un nuovo parcheggio, completo di isola ecologica, lungo via Ballista, per circa 550 mq. e una seconda area a parcheggio, pari a circa 350 mq. Mentre il primo parcheggio sarà finito completamente, per il secondo l'intervento sarà limitato alla superficie che, appunto, sarà resa pianeggiante per un utilizzo futuro. Verrà realizzata una strada di lottizzazione della larghezza di 6 metri, che collegherà via Ballista con via Al Rocol, completa degli impianti di illuminazione stradale e dei sottoservizi, come da progetto, per una superficie complessiva di 925 mq. Questa è una strada che collega le due strade di cui ho parlato poco fa e che è predisposta anche al successivo collegamento con l'area di Piazza Dalla Chiesa, se e quando si riterrà opportuno cominciare a realizzare una variante al centro abitato di Brentonico. E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo marciapiede, pari a 200 mq. circa, con una servitù di pubblico transito ed un secondo marciapiede di altri 50 mq. e la cessione – gratuita – di un'area a verde pubblico di circa 1.080 mq. nel tratto tra la strada e la casa di riposo.

La cessione gratuita di queste aree e la costruzione delle altre opere di urbanizzazione primaria che ho prima descritto sia pure sommariamente, hanno fatto sì che si potesse arrivare ad un accordo con la ditta costruttrice.

Credo che tutti abbiate avuto modo di visionare gli elaborati e sono a vostra disposizione per eventuali ulteriori delucidazioni. Si tratta di 8.600 mq. di superficie interessata da quest'intervento.

Non ricordo esattamente quale sia l'indice di copertura, ma credo che sia leggermente inferiore al 50%. Altezza massima 9 metri; volumetria ammessa per un totale di 10.120 mc.: si parla di volumetria ammessa; l'indice di edificabilità è 2,5.

Non ho capito che cosa intenda per "renderla visibile"? Lei dice in questa sede? Qui ci sono tutti i disegni e i progetti che la ditta ha presentato. Credo che il progetto sia abbastanza preciso.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Volevo intervenire limitandomi a qualche osservazione perché penso che questa sia un'opera che meriti tutta l'attenzione del Consiglio. Io ho esaminato la documentazione che è stata fornita ma naturalmente il discorso non può chiudersi qui. Tra l'altro faccio notare che stiamo parlando delle opere di urbanizzazione e non tanto del progetto in sé; è stato detto infatti che si tratta di un progetto di massima e quindi penso che non ci sia ancora un progetto definitivo di quest'opera.

SINDACO

Questo è il progetto sul quale è stata fatta la convenzione

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Certo, questo è il progetto relativo alle opere di urbanizzazione e non alla progettazione definitiva.

SINDACO

Non è un progetto esecutivo ma è un progetto da cui si vede tutto quello che si intende realizzare; non solo il capo cantiere ma anche una persona normale può rendersi conto di

che cosa si intende realizzare. C'è anche il fatto – giustamente – che uno non fa il progetto esecutivo prima di avere l'approvazione....

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Ripeto quindi che, secondo me, qui c'è “un vuoto”.... Le osservazioni non sono tanto sugli aspetti tecnici della lottizzazione che va bene e che dimostra che sarà realizzata una strada, etc., quanto sui contenuti. Ciò premesso, prima di tutto sottolineo il fatto che qui ci sono state delle deleghe che sono state spostate da una parte all'altra: Lei, Sindaco, è diventato Assessore all'urbanistica e ci sono stati quindi dei passaggi di delega di cui nessuno ha mai parlato per cui credo sia il caso di ufficializzare tali nomine per cui, quanto meno, si deve sapere che il Sindaco ha anche la delega all'Urbanistica e quindi è Lei la persona deputata a rispondere a queste domande. E' vero che, come Sindaco, Lei prevale su tutto ma, in questo caso, Lei ha anche la delega dell'Urbanistica e quindi è l'interlocutore privilegiato.

Sottolineo poi la mancanza del parere della Commissione urbanistica, che pure è importante; il progetto – a quanto mi risulta – non è stato portato in Commissione. Nonostante le vicissitudini della Commissione urbanistica io credo che un progetto di questo spessore avrebbe dovuto essere stato presentato alla Commissione che, anche se priva del suo Presidente, avrebbe dovuto esprimersi. La Commissione urbanistica è deputata proprio ad esprimere un parere su questi progetti e tale parere dovrebbe addirittura essere allegato alla delibera! Scusate, mi riferivo alla Commissione Pianificazione e Tutela dell'Ambiente. Si tratta di un parere che, pur non essendo vincolante, dovrebbe quanto meno essere allegato ad un'autorizzazione di questo livello. Questo per quanto riguarda la parte formale.

Per la parte tecnica io non voglio entrare nel merito perché, giustamente, è molto articolata, ma sono i contenuti di tipo amministrativo che, a mio parere, non sono molto chiari.

Il parere è sicuramente importante perché la Commissione Pianificazione e Tutela dell'Ambiente è una delle quattro commissioni previste dallo Statuto: non ho detto che il parere della Commissione debba essere positivo; ho precisato che non è vincolante ma è quanto mai opportuno. Personalmente sono membro della Commissione Urbanistica di Mori e vedo che la stessa viene convocata anche per progetti che, francamente, sono molto meno importanti di questo! Io ho sintetizzato l'attività della Commissione con il termine

“Commissione Urbanistica”, ma poiché – come dice la denominazione stessa, questa è la Commissione Pianificazione e Tutela dell’Ambiente, credo abbia dei compiti ben precisi. Ripeto ancora che il parere della stessa non deve essere positivo, ma la logica vuole che il parere sia richiesto in quanto tale Commissione è proprio deputata ad esprimerlo quando siano in discussione progetti di questo tipo. Questo, quanto meno, è sempre stato il comportamento dell’Amministrazione comunale; non so se adesso le cose siano cambiate o meno.

Per quanto riguarda invece il discorso di tipo urbanistico, il Sindaco sottolineava che questa strada di collegamento, che attraverso tutto il lotto, è già stata predisposta per il successivo collegamento (chiamiamola per comodità “la strada del parco”): personalmente credo che sarebbe stato opportuno inserirla in un unico disegno rimane comunque inserito. Questa era una dimostrazione da fare sotto l’aspetto urbanistico e così ci si rendeva conto della finalità di questa strada che, comunque, andrà a collegare il parco con Via Mantova, come previsto nel piano regolatore. Su questo sarebbe stato più opportuno evidenziare anche questa parte di progettazione, che non è semplice perché per le pendenze del terreno, etc., sarebbe interessante capire come si intende procedere.

Sulla parte amministrativa della convenzione – e, ripeto, non entro nel merito della parte tecnica ma unicamente su quella amministrativa – c’è tutta una serie di cose che dovrebbero essere precisate meglio. Qui si dice che: “le case potranno essere realizzate in tempi diversi”; in altre parole, viene chiesta la concessione per la costruzione di una casa e la si costruisce, oppure la concessione viene chiesta per due case, per tre, e così via, senza una precisa continuità ma in tempi diversi e non precisati. Questa, secondo me, potrebbe essere anche accettato ma le opere di urbanizzazione non possiamo farle procedere “a spizzichi” e realizzarle man mano che crescono le case! E’ indispensabile che tali opere siano realizzate in modo tale che possano servire adeguatamente allo scopo per cui saranno costruite: in altre parole non è possibile procedere con la costruzione della strada a tratti di cinquanta o cento metri, in relazione alla casa o alle case che saranno costruite e che interessano quel tratto di strada. Le opere di urbanizzazione vanno realizzate nella loro interezza in un preciso contesto e secondo tempi precisi. A Mori, in via Terranera, è in corso una lottizzazione alquanto imponente da parte dell’impresa Secchi – che opera su quell’area da ormai un anno – ed al centro del lotto è stata già costruita la strada, con tutti

gli impianti connessi. Le case saranno costruite secondo una certa tempistica ma la strada e le altre opere di urbanizzazione sono ormai pronte. La strada va realizzata per tutta la sua lunghezza: tra l'altro nel nostro caso si tratta di una strada di circa 150 metri e quindi non si tratta di costruire chilometri di strada. A mio parere nella convenzione andrebbe precisato il discorso dei tempi e delle modalità di realizzazione delle infrastrutturazioni: contrariamente si rischia di vederne il loro completamente dopo anni. Tra l'altro, trattandosi di una lottizzazione nei pressi del centro storico, credo che questa strada sia quanto mai importante, anche perché le condizioni della viabilità non sono proprio ideali. Contrariamente ci troveremo sempre con il centro del paese percorso in lungo e in largo dai mezzi pesanti che si recano al cantiere, con i conseguenti problemi che tutti possiamo immaginare. Ripeto quindi che è opportuno precisare in convenzione che la strada deve essere realizzata in tempi ben precisi. Questa è una richiesta e chiaramente l'Amministrazione deciderà se accoglierla o meno.

Faccio anche notare che è prevista unicamente la realizzazione del marciapiede a lato delle case mentre, dall'altra parte, c'è l'area giochi, l'area verde (quella confinante con la casa di riposo). Tra l'altro in un disegno si dice che in parte è pubblico ed in parte privato mentre in un altro si dice che è tutto diventerà di proprietà pubblica in quanto la ditta Girardelli si impegna a cederlo al Comune. A parte questo chiarimento io credo che il marciapiede dovrebbe essere realizzato su entrambe i lati: oggi generalmente, quando si costruisce una nuova strada, la si dota di marciapiedi su entrambe i lati. Contrariamente, chi utilizzerà il campo giochi si vedrà costretto a camminare unicamente su un lato della strada e quindi attraversarla per andare sull'altro lato.

A proposito del parcheggio che viene realizzato accanto alla casa di riposo, che ha problemi di parcheggio, chiedo che lo stesso sia completato con il manto di asfalto: non credo che sia il costo di questa copertura che faccia saltare la convenzione! Il parcheggio deve essere completo, con un'adeguata pavimentazione che non sia il ghiaio; mi riferisco specialmente a quello a lato della casa di riposo.

Un'altra osservazione. Nella convenzione si dice che “nel caso in cui non vengano realizzate queste opere, all'impresa viene imposta una penale di 300 euro al mese”: francamente mi sembra una penale irrisoria. In ogni caso, a parte l'entità della penale che sta a voi valutare se sia congrua o meno, credo che si debba anche fissare una data precisa

di fine lavori. Contrariamente non si ha mai la certezza della conclusione dei lavori, anche perché l'entità della penale è, francamente, tale da non stimolare l'impresa a completare i lavori in tempi ragionevoli. Il termine di consegna, così com'è stato formulato, è molto vago e andrebbe invece precisato.

Aggiungo un'altra considerazione. Il contributo di concessione assomma a 240 mila euro o mi sbaglio? Qui si dice che "viene recuperato per i 2/3" e questo per quale motivo?

SEGRETARIO

Perché la ditta realizza delle opere.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Questo l'ho capito; generalmente però si tratta di 1/3 mentre qui si parla di 2/3.

SEGRETARIO

La riduzione è di 2/3; ne paga 1/3 solo.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Praticamente, alla fine, non paga nulla.

SEGRETARIO

Il resto viene compensato con opere.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Qui la penale è di 300 euro al mese! Un importo irrisorio; generalmente, quando le opere non vengono completate nel termine previsto, si escute la fidejussione che è fatta proprio per questo; contrariamente a che cosa serve? Queste sono osservazioni di carattere amministrativo che mi sono permesso di sottolineare perché sono cose evidenti; valutate se non sia il caso di definire meglio anche questi aspetti.

SINDACO

Vorrei precisare che i tempi di realizzazione delle opere sono indicati: si parla di tre anni. I nuovi parcheggi, le isole ecologiche, i marciapiedi della strada di lottizzazione, etc. devono essere realizzati entro tre anni dall'inizio dei lavori. Questa è un'indicazione di massima che viene data anche perché la ditta deve avere una certa libertà e possibilità di rientro: è ovvio che la ditta non può spendere due milioni di euro e poi incominciare a fare gli appartamenti! Se pensiamo soltanto al riporto di terra che la ditta è costretta a fare, ci rendiamo conto che l'investimento iniziale è abbastanza impegnativo. La ditta risparmia 180 mila euro e realizza opere per 460 mila euro e quindi mi sembra evidente l'impegno economico che deve affrontare con la realizzazione di questo progetto.

Dall'inizio lavori la ditta ha tempo due anni per completare tutte le opere di urbanizzazione; se dopo tre anni non le ha completate, scatta la penale: sono d'accordo che la somma di 300 euro al mese sia ridicola e, forse, vale la pena aggiornarla e ripensare la cosa. Certamente si può rivedere l'importo della penale: è un dato di fatto che l'importo sia effettivamente molto contenuto: tra l'altro posso anche dire che abbiamo fatto dei contratti per opere inferiori in cui la penale è di 500 euro al giorno. Questa penale credo andrà sicuramente rivista.

Per quanto riguarda i due marciapiedi preciso che anche nella zona sotto è prevista una zona verde (una fascia); se avete visto la suddivisione delle aree, una viene ceduta gratuitamente al Comune, ossia una fascia di un metro e mezzo anche lungo tutta la strada a valle. Questo perché, se in futuro fosse necessario, si potrà realizzare un secondo marciapiede sull'altro lato. Sul completamento del marciapiede di sotto, proviamo a "spingere" su tale richiesta e non penso che sia una cosa drammatica. Devo dire che la trattativa, fino ad ora, è stata abbastanza serrata su questi temi nel senso che, all'inizio, le cose previste erano molto, molto, inferiori a quelle che abbiamo ottenuto. Va detto che anche la ditta, in questi momenti, ha comunque delle disponibilità limitate perché non è che la situazione economica generale sia delle più rosee: ci sembra che, complessivamente, il valore delle opere cedute e dei lavori fatti sia congruo con l'opera complessiva che sarà realizzata. Abbiamo fatto una stima che vengono scalati 167.500 euro di oneri di urbanizzazione e il totale delle aree cedute più le opere che vengono fatte ammonta a 400 mila euro. Si tratta quindi di un rapporto 2,5 superiore al valore. Questi i termini della questione.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Forse dovrete cercare di insistere sul fatto che il tratto di collegamento previsto venga realizzato entro i tempi che sono stati indicati.

SINDACO

Quello sicuramente sarà realizzato; mi pare di capire che la tua preoccupazione sia di farlo realizzare in tempi brevi. Posso assicurare che tale tratto di strada dovrà essere realizzato perché, tra l'altro, costituisce l'accesso al cantiere. Non so se lo fa e lo finisce non so che cosa ci lascia alla fine, perché se lo asfalta e poi continua con i lavori, possiamo immaginare in quale condizioni sarà consegnato alla fine del cantiere! Normalmente viene fatto lo sterrato, che si assesta durante i lavori e quindi si fa il manto d'asfalto.

VICE SINDACO

Volevo unicamente aggiungere una considerazione. Prima si adombrava l'idea che per la lottizzazione ci dovesse essere un progetto definitivo: volevo ribadire che, fino ad ora, non è mai stato così. Un esempio è la lottizzazione che, tutto sommato, è partita da poco e cioè quella di Fontechel nella quale abbiamo visto un progetto preliminare in cui venivano presentate delle case completamente diverse da quelle che saranno realizzate e, probabilmente, questo fa parte del modo di procedere di una lottizzazione. Se, viceversa, si dice: "vorremmo arrivare ad un progetto definitivo prima di approvarlo", credo che questo potrebbe essere un metodo da adottare e lo si potrebbe decidere insieme. Questa potrebbe essere un'idea sulla quale ragionare; fino ad ora non abbiamo mai posto questa condizione. Se insieme riteniamo di dover procedere in questo modo, facciamolo! Non ho alcun problema dal punto di vista personale a procedere in questo modo: io volevo unicamente stigmatizzare il fatto che, fino ad ora, non è mai stato fatto così!

SINDACO

Personalmente non so se sia, non voglio dire legale, ma ragionevole costringere un'impresa a fare il progetto definitivo prima di approvare una lottizzazione; la lottizzazione serve per

capire quali opere pubbliche devono essere realizzate e, se uno vende o non vende, a noi poco importa.

SEGRETARIO

Questo è il piano; poi, naturalmente, i singoli progetti dei fabbricati vengono presentati successivamente.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Io credo che i suggerimenti siano sempre utili perché bisogna sempre puntare all'ottimo senza, ovviamente, inficiare o ledere i diritti e i doveri di nessuno. Questa è la discussione che deve nascere in Consiglio comunale, al di là di ogni altra considerazione. Credo che, con l'apporto di tutti, potrà uscire dal Consiglio un documento se non perfetto, quanto meno più orientato al conseguimento dell'interesse pubblico. Questo è il principio che regola queste cose che hanno un interesse comune e, in modo particolare, quando le opere sono anche significative come quella di cui stiamo parlando.

CONSIGLIERE MANZANA FAUSTO

Lui ha ritenuto conveniente passare attraverso questo iter; lui ha un certo lotto e deve costruire un certo numero di case e quindi anche all'ultima casa, in fondo al lotto, deve essere servita dalla strada. In realtà quello che l'impresa fa la consegna a noi perché in tal modo ce ne assumiamo la gestione in futuro: la lampadina del lampione in fondo al lotto la dobbiamo cambiare noi quando, tra cinque anni, non si accenderà più! Alla pulizia del parcheggio dovrà provvedere l'Amministrazione comunale, a meno che non diventi come la situazione che si è venuta a creare per il piazzale delle Poste!

Qua il privato fa un affare in una situazione molto importante per la nostra comunità, per il nostro centro; l'aver scontato due terzi degli oneri a fronte di 450 mila euro, che ci vengono dati in termini di beni e di ulteriori lavori che passano alla comunità, francamente non mi pare un grande affare per la nostra comunità.

SINDACO

Per quanto riguarda la questione della strada, etc., devo precisare che le cose non stanno proprio così nel senso che la condizione che quella diventi una strada pubblica di sei metri, con l'illuminazione pubblica, etc., è stata posta dall'Amministrazione comunale, è stata cioè una precisa nostra richiesta. L'impresa poteva benissimo fare una strada interna alla lottizzazione, entrare in mezzo alle case, invece di farla a valle, e lasciare la parte pubblica dall'altra. Noi abbiamo chiesto questa strada perché, per noi, diventerà un'arteria pubblica importante. Quindi la strada, l'illuminazione, i drenaggi, e tutte le altre cose, le abbiamo chieste noi. Il fatto che questa strada serva per poter accedere alle nuove costruzioni è evidente e nulla toglie alla convenienza dell'accordo che abbiamo stipulato. E' logico che l'impresa costruisce una strada per soddisfare una sua necessità; tra l'altro il motivo per il quale noi abbiamo potuto chiedere la costruzione di questa strada a sue spese è proprio perché ne trae un beneficio diretto.

Faccio anche notare che l'impresa avrebbe potuto realizzare un vialetto di entrata e non una strada non di sei metri, con la portata e la carreggiata pubblica; tutto questo spendendo un decimo o un quinto della spesa che, invece, deve ora sostenere. Va anche considerato che l'impresa deve sobbarcarsi anche l'onere di un riporto che dovrà fare per poter realizzare quei lavori. Evidentemente noi siamo chiamati a fare gli interessi del Comune e non quelli dell'impresa costruttrice per cui è chiaro che le osservazioni che i Consiglieri fanno sono ben accette e saranno oggetto di attenta valutazione e, per quanto possibile, saranno inserite nella maniera più determinata e convinta possibile nella convenzione definitiva. Non posso però non far rilevare che alcune cose sono già state imposte al privato; se io confronto quest'accordo con quello che ci propose la ditta Girardelli inizialmente, devo dire che il rapporto è di 1:3, 1:4, come valori in gioco. Poi si potrà anche cercare di ottenere qualcosa in più: questo non lo nego assolutamente ed, appunto, sarà nostra cura prendere in considerazione tutte le proposte e i suggerimenti che il Consiglio vorrà esprimere. Le osservazioni però devono essere congruenti e pertinenti.

Voglio infine ricordare che in passato ci sono stati dei ricorsi attraverso i reciproci studi legali, per poter arrivare a questo punto, nel senso che sono pervenute all'Amministrazione comunale delle lettere del legale dell'impresa e noi abbiamo consultato quindi un nostro legale per verificare quali erano i margini di manovra consentiti. Noi, infatti, volevamo arrivare in fondo "spingendo al massimo" gli interessi del Comune; questa cosa è partita a

luglio - settembre dello scorso anno e il negoziato è arrivato a maggio in Consiglio comunale. L'iter è stato quindi abbastanza complesso e le valutazioni che abbiamo fatto sono state molto ponderate: sicuramente non abbiamo accettato a "scatola chiusa" le proposte che ci sono state fatte. Per arrivare a questo punto è stato fatto un certo lavoro e ora il Consiglio può anche respingere tale convenzione. Il Consiglio è sovrano.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Secondo me un'altra cosa da chiarire è il discorso di predisporre la progettazione, comunque l'innesto, con il collegamento con la piazza. Si dovrebbe predisporre progettualmente il tutto in modo da evidenziare come stanno le cose.

SINDACO

Su quest'argomento devo dire che il piano iniziale prevedeva una strada che aveva una direzione diversa da quella attuale. Ho chiesto espressamente di fare esattamente quello studio che è stato fatto. Il progetto che era arrivato lo scorso anno prevedeva una strada che andava contro un garage seminterrato. Su mia richiesta è stata ripensata ed è stata rifatta anche con delle sezioni perché per quel tratto di strada si dovranno prevedere delle rampe di raccordo in modo da poter uscire agevolmente. Quando l'impresa Girardelli si era presentata da me la seconda volta, ho chiesto di portare un disegno che mostrasse come un domani sia possibile andare avanti senza particolari problemi. Devo dire che, comunque, qualche problemino rimane dal punto di vista della pendenza, cioè dell'incasso della strada, ma la strada è fattibile dal punto di vista tecnico.

Io mi sono segnato un'altra cosa da recepire e da spingere: si tratta della finitura del secondo parcheggio; vediamo sul secondo marciapiede che cosa possiamo ottenere. Verificheremo se sarà possibile realizzare il giallo.

Se noi deliberiamo queste richieste come Consiglio, è chiaro che diventano delle richieste ufficiali, cioè delle condizioni che l'impresa potrebbe anche non accettare, ma che noi comunque avanziamo. Se non le accetta non so che cosa dirvi. Si tratta di richieste legittime e quindi non vedo perché non si possano presentare all'impresa.

Se noi inseriamo tali richieste nel testo della nostra delibera, nel senso che "si chiede che sia, etc. etc." questo è un punto di forza con cui andiamo a negoziare dicendo che il

Consiglio dà l'approvazione subordinatamente all'accoglimento delle richieste formulate. Se tali richieste non vengono accettate, si ferma tutto e si rinegozia la convenzione; quindi si torna in Consiglio e si valuterà come procedere: a seconda dei punti di vista si "perde" o si "guadagna" un mese!

PRESIDENTE

Il Consiglio quindi ha dato queste indicazioni. Aggiungo unicamente che anch'io credo che la Commissione Urbanistica avrebbe dovuto essere stata convocata, ma non è obbligatorio: per una questione così complessa, forse la si poteva convocare (la Commissione si chiama "Commissione Pianificazione e Tutela Ambientale). Si tratta di una Commissione, speciale, obbligatoria il cui parere tuttavia non è vincolante. In pratica la questione è stata esaminata dall'Amministrazione, dalla Giunta, dall'Assessore e dal Sindaco e quindi credo che abbia avuto la dovuta attenzione e credo di poter dire che gli interessi del Comune sono stati tutelati. Questo in base a quanto ci è stato riferito anche in questa sede; ci è stato assicurato che c'è stata una certa trattativa prima di giungere al testo della convenzione del quale abbiamo preso visione questa sera. In seguito a questa discussione ed agli ulteriori approfondimenti si è andati verso una soluzione più equa ed interessante per il Comune; inoltre, con le sollecitazioni del Consiglio è stato fatto qualche ulteriore passo in avanti nell'interesse collettivo.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 16, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Manzana Fausto), su n. 17 presenti, il punto n. 6 è approvato.

7. ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DETENZIONE E CIRCOLAZIONE DI ANIMALI NEL COMUNE DI BRENTONICO.

Delibera consiliare n. 23

VICE SINDACO

L'Amministrazione ha avvertito l'esigenza di dotarsi di un regolamento anche per la detenzione e la circolazione degli animali di cui, per altro, non abbiamo trovato traccia ma non è detto che già non ci fosse qualcosa nel nostro Comune. Noi abbiamo fatto delle ricerche in tal senso ma si trattava di un regolamento molto datato. Abbiamo quindi

adeguato il regolamento anche alle nuove esigenze, soprattutto in considerazione di alcuni divieti che si volevano predisporre, non tanto per impedire l'accesso ai cani, quanto consentirne l'accesso a determinate condizioni nei nostri parchi. Inoltre nella predisposizione di questo regolamento abbiamo tenuto conto dei regolamenti vigenti ed, in particolare, abbiamo confrontato il nostro regolamento con quello adottato dal Comune di Rovereto e di Mori.

Non so se i Consiglieri hanno avuto modo di leggerlo o se, invece, preferite che sia letto articolo per articolo; mi rendo conto che la cosa diventerebbe un po' lunga e quindi proporrei di passare alla valutazione degli eventuali suggerimenti dei Consiglieri. Tra l'altro non so se allo stesso si possono apportare, o meno, delle modifiche: lo chiedo al Segretario perché c'erano dei vincoli che dovevano essere comunque rispettati. Mi riferisco alla possibilità di poter stabilire, ad esempio, che si possa vietare completamente l'accesso ai parchi ai cani o ad altri luoghi. Quindi, anche per evitare possibili discussioni e problemi interpretativi, ci siamo affidati all'esperienza fatta in altri Comuni a noi vicini che, recentemente, hanno appunto predisposto degli appositi regolamenti. Mi riferisco, ad esempio, al Comune di Mori che ha predisposto tale regolamento nel 2007, ma penso anche a quello del Comune di Rovereto.

In particolare, mentre i primi articoli sono a carattere generale e per certi aspetti generici, chiedo al Consiglio se hanno evidenziato qualche aspetto del regolamento che merita un ulteriore approfondimento. Nell'art. 12, ad esempio, abbiamo regolamentato l'accesso dei cani nei giardini e parchi pubblici: abbiamo messo una norma – che non è stata inventata da noi ma che è presente anche nel regolamento del Comune di Mori – dove si precisa che: “è vietato condurre e lasciar vagare cani nei giardini e parchi pubblici, aree verdi attrezzate, se non al guinzaglio. E' vietato l'accesso dei cani negli spazi espressamente riservati al gioco dei bambini; eventuali deroghe a questo divieto possono essere concesse con apposito provvedimento dal Sindaco, previo parere dell'Autorità sanitaria competente”.

E' chiaro che, legato a questa norma, c'è anche il fatto che comunque, nel caso in cui i cani entrassero al guinzaglio in parchi, i proprietari sono obbligati a raccogliere eventuali escrementi, altrimenti rimangono in vigore le multe previste. Non so se voi abbiate avuto

modo di leggere il regolamento e se avete delle osservazioni da fare o da suggerire eventuali modifiche al testo che è stato predisposto.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

A mio parere questo è un regolamento che deve essere completamente rivisto, o quanto meno, per i tre quarti. Ad esempio, l'art. 6 parla della detenzione dei cani in proprietà confinanti con la pubblica via. "Le recinzioni delle proprietà private confinanti con la strada o con altre proprietà private, devono essere costruite e conservate in modo idoneo ad evitare che l'animale possa scavalcarle". E questo va bene ma, a mio modo di vedere, le recinzioni devono essere molto fitte, affinché il cane non possa sporgersi con la testa. Accade molto spesso che i cani si sporgono dalle recinzioni e, se passa un bambino che mette la manina sullo steccato, il cane lo può azzannare. Io ho già assistito a scene di questo tipo.

Accade anche un'altra cosa, che mi è stata segnalata da più persone e che anch'io ho potuto constatare. Spesso i cani – e sto parlando di quelli di grossa taglia – sono lasciati liberi di circolare all'interno di un cortile recintato. Nel momento in cui il proprietario esce o entra con la macchina, aprendo il cancello con il telecomando, il cane esce dal cortile, in tutta fretta e aggrediscono la prima persona che incontrano o, quanto meno, spaventano le persone che passano in quella zona. Questo lo dico perché è successo! Questo fatto mi è stato riferito e quindi, prima che accada un'altra volta, è opportuno porre dei rimedi.

Ho già premesso che tutto il regolamento va pubblicizzato il più possibile ed una copia va inviata ad ogni persona proprietaria di cani registrati presso questo Comune. In questo modo ne viene a conoscenza e sa anche a quali sanzioni va incontro nel caso in cui non rispetti quanto previsto.

Io credo che debba essere chiarito che i cani di grossa taglia, quelli pericolosi, devono comunque essere tenuti al guinzaglio, alla catena....

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Formula alcune osservazioni critiche sul testo proposto.

Art. 8 – detenzione e conduzione animali nei locali di generi alimentari e luoghi di cura: "è vietato detenere e consentire l'introduzione di cani – e qui aggiungo anche gatti – nei locali

destinati alla produzione, preparazione, vendita all'ingrosso, di generi alimentari", mentre, subito dopo, si precisa che: "per quanto riguarda i punti di vendita al dettaglio, è facoltà del titolare dell'attività".

Non ho capito questo. Che cosa c'entra la distinzione tra dettaglio e l'ingrosso? L'igiene deve esserci comunque e gli animali devono restare all'esterno dei locali! E si precisa inoltre: "...il quale dovrà tuttavia apporre sulla porta l'avviso dell'eventuale divieto". Il proprietario del locale lo dica prima a se stesso: non può tenere un animale nelle cucine o nei negozi di alimentari. Questa è una cosa assurda; è come quando nei supermercati vediamo le mamme che portano in giro per il supermercato i loro bambini seduti nel carrello della spesa, con le scarpe sporche, etc. Anche quella è una porcheria unica! Questa è una scena che vediamo molto spesso nei negozi.

Infine si parla degli ambulatori medici e, francamente, non ho capito e mi chiedo: "ma come, in un ambulatorio medico c'è questa facoltà?" E lo stesso dicasi per un ufficio pubblico! Non esiste una cosa del genere: è un obbligo quello di lasciarli all'esterno. Leggo infatti: "...per quanto riguarda i punti vendita, ristoranti, bar, alberghi, ambulatori, uffici e simili, la possibilità di divieto è riservata alla libera volontà del titolare". Negli uffici pubblici e negli ambulatori deve essere vietato l'accesso agli animali. Non è possibile accettare queste cose, che sono una porcheria!

Ma scusate, non vi attenete ad un regolamento nazionale? L'ho chiesto poc'anzi!

VICE SINDACO

Possiamo verificare se è una facoltà nostra o meno?

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Dovete verificare se esiste un regolamento nazionale in tal senso e che cosa prevede. Qui stiamo parlando di ristoranti, bar e alberghi. Non devo entrare. Punto.

Per quanto riguarda la rimozione degli escrementi, credo che questo sia il minimo che il proprietario possa fare. A questo proposito devo anche aggiungere che, molto tempo fa, io avevo fatto presente la necessità di collocare gli appositi distributori, ma anche qui avete fatto orecchie da mercante!

Conduzione cani in luoghi aperti al pubblico. “Nelle piazze, vie, luoghi aperti al pubblico, i cani vanno tenuti sempre al guinzaglio”, ma subito sotto si precisa che: “i cani possono essere lasciati sciolti se non costituiscono intralcio alla circolazione, pericolo e molestia per i passanti”. Si è mai sentito che un cane avverte se arreca molestie ai passanti?

VICE SINDACO

Evidentemente dobbiamo anche tener conto che ci sono gli appassionati dei cani e non possiamo costringerli a recintare il cane o a legarlo!

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Certamente, ma i proprietari di cani non devono ledere i diritti altrui e soprattutto la salute altrui, che è più importante della passione per gli animali.

L’art. 12 è in netto contrasto con l’art. 19, che riguarda le sanzioni; il Vice Sindaco ne fa fatto cenno poco fa. E mi spiego meglio. Nell’articolo 12 si legge: “è vietato condurre o lasciare vagare i cani nei giardini o parchi pubblici, se non al guinzaglio”; dall’altra parte, nell’art. 19, c’è il divieto di far circolare i cani, o meglio, di entrare con i cani nei parchi, nelle zone verdi. Nei parchi i cani non devono entrare!

VICE SINDACO

L’art. 12 fa riferimento all’art.19 e dice che “è vietato l’accesso dei cani negli spazi espressamente riservati al gioco dei bambini” e qua è chiaro a cosa si riferisce

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Ma allora non è stato chiaro per lei l’art. 12 che dice – e lo ripeto – che: “è vietato condurre o lasciare vagare i cani nei giardini o parchi pubblici, se non al guinzaglio”; quindi possono entrare!

VICE SINDACO

Sì ma calma! “tranne che negli spazi espressamente vietati – riservati – al gioco dei bambini”

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Sì, ma io le chiedo se il parco sia un luogo pubblico o meno, secondo lei? Spiegate mi, per cortesia, per quale motivo al parco ci sono dei divieti mentre nel regolamento si precisa che “possono entrare al guinzaglio”; ma stiamo scherzando?

VICE SINDACO

Qui, Consigliere Dossi, si parla di parchi; quando si parla di “parchi” non si parla soltanto del parco Cesare Battisti, ma si parla di parchi in generale, ossia anche altre aree.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Ma noi stiamo parlando del regolamento del Comune di Brentonico e quindi il riferimento è al parco di Brentonico!

CONSIGLIERE PERENZONI LORIS

Mi interessava fare una considerazione sull’art. 5 dove si dice che: “con apposito e separato provvedimento verranno stabilite le procedure, etc.”. Credo che si debba prestare molta attenzione a questo punto perché il disturbo che i cani possono arrecare ai vicini di casa è uno dei problemi, a mio avviso, tra i più sentiti. La presenza del cane non è di per se stessa un pericolo, ma sicuramente l’abbaiare dei cani è motivo di disturbo per cui questo separato provvedimento credo debba essere valutato con attenzione. Credo che debba essere scritto con la dovuta attenzione perché questo è veramente un problema, che non va sottovalutato.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Io ne faccio una questione di principio che, forse, sembra banale. Il titolo di questo regolamento recita: “Norme per la detenzione e circolazione di animali nel Comune di Brentonico”; qua si parla solo di cani; tutto il regolamento è riferito ai cani, ma come ci comportiamo con i gatti che, comunque, sono animali domestici. Perché non si parla dei gatti?

Non voglio fare alcuna polemica ma credo che questo debba essere un punto da prendere comunque in considerazione.

L'altro discorso è questo: invece di continuare a dire che “a Mori e a Rovereto è in vigore da tempo questo regolamento, etc. etc.” non si potrebbe pensare di predisporre un regolamento unico valevole per tutti i Comuni di un determinato territorio? Noi, ad esempio, abbiamo il discorso dei Vigili, la cui gestione è sovra comunale (Mori, Brentonico e Ronzo): perché non si pensa ad un regolamento sovra comunale? Se, come dite adesso, questo è un regolamento che vale anche negli altri Comuni, va detto chiaramente e si precisa “Regolamento....” Nella Val Lagarina ci sono 17 Comuni ed abbiamo 17 regolamenti differenti! Ogni Comune ha un suo regolamento con norme che, a volte, sono in contrasto tra di loro o che prevedono dei divieti che in altri Comuni invece non ci sono! Credo che, tra Comuni vicini, sia quanto meno opportuno accordarsi per stendere un regolamento uniforme, per evitare differenze tra Comune e Comune che non fanno altro che disorientare le persone.

Io chiedo una risposta alla mia domanda, cioè chiedo alla Giunta di Brentonico, Mori e Ronzo – visto che hanno un corpo di vigilanza unico – di predisporre dei regolamenti comuni. Questo potrebbe essere un esempio. Ogni Comune ha un regolamento diverso; quello di Rovereto, che è uscito la scorsa settimana, fa riferimento al decreto ministeriale che tratta questa materia. Finalmente in valle Lagarina hanno fatto un nuovo canile; fino ad ora esisteva una struttura che non so come potesse essere definita, tanto era fatiscente e sicuramente non adatta allo scopo.

Credo che, comunque, ci sia un discorso generale di gestione della questione. Il discorso di fare la famosa “pet therapy” sta procedendo: si tratta di una nuova metodologia di cura delle persone con il supporto degli animali. Sono cose importanti che vanno prese in considerazione con la dovuta attenzione.

ASSESSORE PASSERINI DARIO

La mia era solo una precisazione. Per quanto riguarda i gatti mi sembra di ricordare che esiste un regolamento e, se non erro, proprio in Consiglio comunale abbiamo fatto una variazione di bilancio – piuttosto sostanziosa, credo di 1.800-2.000 euro – perché c'è l'obbligo, per i gatti randagi, di procedere alla sterilizzazione. Annualmente noi dobbiamo intervenire in questo senso e penso che questo regolamento detti delle norme precise per quanto riguarda i gatti.

CONSIGLIERE BERTONI MARIANO

Io volevo chiedere se esiste la possibilità di inserire nel regolamento un articolo che preveda l'uso del guinzaglio anche per i cani che, nel periodo invernale, accompagnano – oltre una certa quota – gli sciatori, gli alpinisti in genere, i “ciaspolatori”, etc. perché spesso ci si imbatte in huski, lupi, etc. lasciati liberi. Sicuramente questi cani, che circolano liberamente, creano dei danni micidiali alla selvaggina autoctona: mi riferisco in modo particolare ai galli forcelli. Si potrebbe inserire un articolo che preveda, ad esempio, l'obbligo di tenere al guinzaglio i cani sopra i mille metri di altezza, nel periodo invernale, quando queste specie soffrono in modo particolare in quanto vivono praticamente di niente. Il solo fatto di “involarle” può essere fatale.

Chiedo se sia possibile accogliere questa mia richiesta; tra l'altro so che questo è previsto nel regolamento di altri Comuni (magari lo fanno con un'ordinanza del Sindaco); in ogni caso questo è un problema.

CONSIGLIERE VERONESI EMILIO

Volevo intervenire in merito all'art. 12, dove dice: “... è vietato condurre o lasciare vagare i cani nei giardini, parchi pubblici e aree verdi e attrezzate, se non al guinzaglio. E' vietato l'accesso dei cani negli spazi espressamente riservati al gioco dei bambini”. Ebbene, come si va a verificare e dire “solo lo spazio riservato ai bambini?”. Prendiamo, ad esempio, il parco di Brentonico: un bambino gira per il parco e non è possibile – credo – definire uno spazio preciso entro il quale giocano i bambini!

Personalmente ritengo che sarebbe più esatto scrivere questo: “è vietato condurre o lasciare vagare i cani nei giardini, parchi pubblici e aree verdi e attrezzate”. La realtà di Brentonico non è quella di Rovereto o Trento; i proprietari di cani possono portare a passeggio i loro cani ovunque perché sul nostro territorio non mancano certo gli spazi e quindi questo divieto non sarebbe così pesante da rispettare.

Voglio anche aggiungere che ci sono dei parchi nei quali tutti i giorni circolano tre o quattro cani e sporcano in continuazione. Infatti, il parco giochi di Cazzano è impraticabile; giorni fa ho posizionato un cartello di divieto di accesso al parco. Accade però che i Vigili non possono intervenire perché non c'è un'ordinanza del Sindaco; non

possono dare la multa ai proprietari perché manca quest'ordinanza. Il cartello non ha alcun valore se non c'è l'ordinanza del Sindaco. Per questo io credo che lei, Sindaco, dovrebbe attivarsi in tal senso: ovviamente a regolamento approvato. In ogni caso posso assicurare che questi tre o quattro cani che c'erano prima, adesso non ci sono più! Non ci sono più cani nel parco giochi: quel parco è molto frequentato dai bambini che giocano e la situazione era veramente inaccettabile: una vergogna indescrivibile! Io quindi credo che l'Amministrazione comunale debba attivarsi per trovare le soluzioni più valide per risolvere questo problema perché la realtà di Brentonico non è quella di Ala o di Rovereto: noi abbiamo moltissimi spazi dove i proprietari di cani possono portare i loro animali. Basta uscire dalla porta di casa e ci si trova in campagna dove non c'è alcun divieto.

CONSIGLIERE MANZANA FAUSTO

Al di là della prosecuzione sulla discussione sul regolamento, pensavo fosse utile impegnare il Sindaco e la Giunta a portare avanti il discorso a cui ha accennato il Consigliere Calissoni. Tutto questo per avere – o quanto meno tentare di avere – un regolamento omogeneo sul nostro territorio ed anche perché si possono recepire quelle osservazioni acute (penso a quella presentata del Consigliere Bertoni che credo sia estremamente utile) che qui sono state fatte, unitamente ad altre indicazioni, anche sofisticate ma utili, che possono contribuire a regolamentare meglio questo problema. Si tratta di una problematica di interesse generale e che, come osservava il Segretario, è in continua evoluzione.

A mio parere si potrebbe quindi proseguire con il lavoro, apportare le modifiche necessarie e che sono state qui suggerite, ed infine votare questo regolamento ma nel contempo – e io Presidente, in questo momento non so quale potrebbe essere la modalità migliore – cercare di coinvolgere gli altri Comuni al fine di giungere ad un'omogeneizzazione dei vari regolamenti in materia.

VICE SINDACO

Debbo fare alcune considerazioni a completamento di quanto è stato detto. E' chiaro che un regolamento di questo tipo non può essere, per esempio, definito fino in fondo perché spesso le cose che vorremmo inserire noi vanno contro la normativa generale. Ci sono

delle cose che si possono prescrivere ed altre che, invece, non sono di nostra competenza e comunque non si possono prescrivere. Non è che un regolamento possa dire, ad esempio, che: “d’ora in avanti gli animali sull’altopiano di Brentonico sono banditi”; innanzi tutto perché una cosa di questo tipo non sarebbe comunque permessa ed, in secondo luogo, perché io penso che, parlando di regolamenti, si debba tener conto della nostra sensibilità ma anche di quella di chi non la pensa come noi. Questo è un discorso che, in linea di massima, è sempre stato tenuto presente in questo Consiglio comunale e noi abbiamo dimostrato una corresponsabilità e la capacità di mediare tra le diverse posizioni, assumendo delle decisioni equilibrate.

Rispetto al divieto generale devo dire che – chiaramente – non è possibile prevedere una norma di questo tipo, proprio sotto il profilo legale perché il regolamento potrebbe essere contestato, non solo da noi Consiglieri comunali, ma anche dalla Protezione animali, etc. In altre parole, ci potrebbero essere dei ricorsi contro le decisioni dell’Amministrazione e devo dire che, per alcuni aspetti, siamo quasi al limite ma non nel senso che concediamo troppo, ma perché siamo troppo rigorosi e questo lo dico con una certa sicurezza.

Rispetto al fatto di dover introdurre delle norme ben più precise ed articolate, faccio presente che a volte si corre anche il rischio che le stesse non siano poi applicabili. Mi riferisco all’articolo – sul quale un po’ si poteva sorridere – che si riferisce alle recinzioni. Personalmente non fa ridere il fatto che si dica – articolo 6 – che “...idonea recinzione in modo che l’animale non possa scavalcarle” e questa è una questione, ma “superarla con le fauci in modo che l’animale possa mordere in quanto la strada si affaccia su un’altra proprietà” definisce anche la grandezza della trama della recinzione. Se poi vogliamo precisare la misura di questa trama lo possiamo anche fare così come ci sono norme rigorose e dettagliate per gli impianti elettrici e per i cancelli. Lo si potrebbe certo fare ma andrebbe ad appesantire una situazione di fatto già esistente, dove ci sono tanti privati cittadini che hanno dei cani che, con accortezza, hanno già provveduto a porre in essere le loro recinzioni e che, magari, non sono esattamente conformi a quanto vorremmo stabilire nel regolamento. Io penso che si potrebbe comunque intervenire.

Per quanto riguarda la richiesta che ha fatto il collega Perenzoni, credo sia corretta e penso che molti di noi abbiano avuto a che fare con le lamentele dei vicini che segnalavano il disturbo provocato dai cani. Devo anche dire che l’unica possibilità di intervenire che noi

avevamo come amministratori – ma che avremo anche dopo che sarà stato approvato il regolamento, purtroppo – è la segnalazione ai Vigili o alle Forze dell’ordine; noi non abbiamo nessun altro strumento per intervenire e, in ogni caso, vi posso assicurare che spesso tutto rimane a livello di prima segnalazione perché le procedure sono molto lente, purtroppo! Con questo voglio dire che, quando quattro o cinque cani abbaiano continuamente per quattro o cinque ore, il fastidio è evidente ma non si può intervenire e dobbiamo limitarci a segnalare la cosa ai Vigili. Sicuramente non possiamo imporre soluzioni!

Rispetto “alla detenzione e conduzione di animali in locali di produzione di generi alimentari e nei luoghi di cura, etc.”, la norma a me sembrerebbe abbastanza chiara, mentre, per quanto riguardava i ristoranti e i bar, devo dire che ci sono dei ristoranti – e non solo a Brentonico, ma ovunque – dove è concesso l’accesso anche a chi ha animali. Questa possibilità si sta diffondendo sempre di più: se voi andate nei campeggi la possibilità di accesso con animali è sempre più frequente; chiaramente ci sono quelli in cui l’accesso è vietato ma si tende a ridurre questo divieto.

Per quanto riguarda i parchi pubblici, io credo che con un regolamento debba anche prevedere la modalità di accesso ai luoghi pubblici o ai parchi: non considererei un dramma il fatto che una persona possa andare al parco con il cane al guinzaglio, purché rispetti le cose circostanti e tranne – e questo è detto chiaramente – negli spazi espressamente riservati al gioco dei bambini. E’ chiaro che dove c’è un parco giochi gli animali non devono poter accedere. Se noi all’interno del parco giochi mettiamo un cartello con “divieto di accesso ai cani”, è chiaro che in quello spazio il cane non può entrare. Naturalmente ci sarà anche un’apposita ordinanza che ne prevede anche le eventuali sanzioni. E’ chiaro che questa prescrizione diventa vincolante; contrariamente si dovrebbe limitare solo il parco delimitato dal parco giochi, ma andiamo nella fattispecie “parco Cesare Battisti di Brentonico”: su tutti gli accessi c’è il divieto di accesso ai cani. Vuol dire che, di fatto, quel parco è vietato ai cani ma non lo possiamo scrivere nel regolamento.

Il regolamento non lo dice, assolutamente. Dice che, “se c’è espressamente il divieto, i cani non possono entrare”; questo significa che, nel momento in cui c’è il divieto, l’area è riservata al gioco dei bambini. Supponiamo che sia un parco “Adventure”, che è privato, in

Polsa: ebbene, in quel parco non c'è il divieto! Si tratta di un contesto generale e quindi, dove ci sono gli appositi cartelli, è chiaro che vanno rispettati e questo vale per tutti, ossia per tutta l'area in cui ci sono i cartelli.

Volevo aggiungere che lo scopo del regolamento era quello di essere il più ampio possibile, lasciando la definizione di alcuni divieti nei luoghi particolari; contrariamente siamo costretti ad apportare delle continue modifiche. Se, invece, la formulazione è ampia, basta che ci sia un apposito cartello perché il divieto abbia valore. Se non c'è il divieto specifico, entra in vigore il regolamento.

Penso alla situazione di Crosano: si tratta di un parco pubblico. E' chiaro che all'interno del campo sportivo non c'è alcun divieto; all'interno dell'area verde soprastante è sufficiente collocare un apposito divieto dove si precisa che i cani non possono più accedere; contrariamente se una persona vuole passeggiare per il parco con il cane al guinzaglio, lo può fare. E' chiaro che in ogni singolo posto si deve definire e precisare se è consentito o meno l'accesso ai cani.

Infine volevo rispondere alla richiesta del Consigliere Mariano Bertoni rispetto ai cani che circolano in alta quota. Non so se sia possibile introdurre questa norma; penso ad esempio agli huski che vengono portati in montagna durante l'inverno e per i quali credo sia difficile pensare ad un divieto. Chiedo al Segretario se può fare delle verifiche in tal senso.

Il regolamento deve essere ampio e quindi non credo sia possibile accogliere queste richieste specifiche; eventualmente credo si potrà intervenire con un'ordinanza che, credo, sia lo strumento più adatto per risolvere queste situazioni.

CONSIGLIERE SCHELFI ANDREA

Io pensavo fosse importante inserire una distinzione tra cani pericolosi e non pericolosi. Non so se questo sia possibile; credo abbia poco significato mettere una serie di prescrizioni a carattere generale senza pensare che ci sono dei cani che, anche per le loro dimensioni, non sono paragonabili a cani che, invece, hanno dimensioni più importanti. Come ha anticipato il Segretario, credo che in un regolamento ci sia bisogno di una certa elasticità per cui io inserirei un apposito articolo in cui si precisa che: "...con apposita ordinanza del Sindaco verranno definite ulteriori prescrizioni, etc.". In questo modo il Sindaco può, di volta in volta, intervenire. I casi che si possono presentare sono molteplici

e quindi gli strumenti per intervenire non devono essere rigidi. Contrariamente rischiamo di dover cambiare continuamente il regolamento.

Infine mi dichiaro d'accordo con il Consigliere Veronesi – e mi dispiace se altri non lo sono ma credo di avere il diritto di esprimere il mio parere – che aveva chiesto di porre il divieto nei giardini e nei parchi pubblici. Su questa richiesta io sono perfettamente d'accordo perché una cosa è vivere in città dove non ci sono alternative e quindi le persone devono poter avere degli spazi in cui passeggiare con i loro cani; una cosa, invece, è la situazione del nostro Comune. Il territorio comunale offre moltissime possibilità in questo senso e quindi lascerei il divieto di accesso nei giardini e nei parchi pubblici.

ASSESSORE LUCCHI GIULIANO

Intervengo perché ho sentito dire spesso che i cani devono poter passeggiare, girare nei parchi, etc. A mio avviso il problema non è che i cani vanno nel parco soltanto a passeggiare: diciamo le cose come stanno! I proprietari non portano i cani al parco solamente per passeggiare; questo ce lo dobbiamo dire chiaramente perché, altrimenti, ci stiamo raccontando delle favole! Non credo di dover dire chiaramente che cosa li portano a fare, perché penso che lo capisca chiunque ed allora, se li portano a passeggiare è un discorso; se, invece, li portano per fare qualcos'altro è un discorso diverso e questo dovrebbe essere sanzionato in maniera pesante. So che esiste un articolo specifico ma la cosa importante è che la gente legga questi articoli e li applichi. Il divieto dei cani nel parco Cesare Battisti esiste da vent'anni ma, se domani mattina lei va nel parco, vedrà che ci saranno almeno quattro o cinque cani! Questo è uno dei problemi.

Aggiungo anche che, se l'Assessore Dossi fosse proprietario di un cane, visto il modo di ragionare, non servirebbe nemmeno il regolamento perché sicuramente lui li porterebbe in giro senza arrecare alcun fastidio alla gente. Il problema è che invece di un'associazione per i “diritti dei cani” ci vorrebbe ormai un'associazione per i “diritti degli umani”! Non so se faccia piacere entrare in un bar dove trovi un cane che ti lecca le scarpe o che ti scodinzola intorno! Con questo non voglio fare nomi. Tutto questo, se devo dire la verità, a me fa schifo! Non mi piace! Devo cambiare bar, su questo non c'è alcun dubbio; francamente questo mi sembra inaccettabile e quindi sostengo che deve essere applicata rigorosamente la regola perché non è sufficiente che sia scritta; la si deve

applicare. Da quando sono qua io non ho mai visto una contravvenzione elevata perché i cani sono entrati nel parco di Brentonico e, se devo dire la verità, non ho mai visto nessuno raccogliere nulla! Questo è il problema di fondo, ossia che i diritti li hanno i cani ma i diritti li hanno anche gli umani: questo dovrebbe essere il concetto di fondo. Se si rispetta questo principio accetto che ci siano i cani, che passeggino, che facciano quello che vogliono, ma il problema di fondo è il rispetto delle regole. Contrariamente stiamo solo facendo delle discussioni teoriche, che a nulla servono: il problema, alla fine, è solo questo. Se uno va al parco con il proprio cane e si preoccupa di raccogliere le deiezioni del suo animale, non ci sarebbe alcun problema. Purtroppo, invece, se vi capita di passeggiare per il parco vi renderete subito conto che la realtà è molto diversa perché ovunque ci sono deiezioni non raccolte e questo credo dia – e giustamente – fastidio alle persone. Personalmente questo mi irrita, ma forse altri non hanno questa sensibilità; in ogni caso, se il bambino che gioca al parco – anche se non è nella sabbiera – arriva con le mani che puzzano di escrementi di cane, non credo sia il massimo dell'igiene!

SINDACO

Questa discussione sta a dimostrare che, in effetti, il problema esiste; il fatto che abbiamo portato un regolamento che ha sollevato questa discussione così partecipata, significa che è questo è un argomento che interessa più della lottizzazione e avrà implicazioni molto più gravi della lottizzazione! Di questo ne sono certo.

A parte queste considerazioni, io credo si debba procedere ad approvare un regolamento che – a mio avviso – ha un duplice scopo: innanzi tutto regolamentare l'intera questione e l'altro, forse più importante, sensibilizzare le persone, portare l'argomento all'attenzione di tutta la comunità, incominciare a sensibilizzare i Vigili a fare le cose che adesso sono scritte ma che non vengono poi fatte (penso alle sanzioni, etc.),

E' vero, le cose che sono lamentate, sia sulla sicurezza, sia sulla pulizia, etc. sono oggettive e piano, piano, posso assicurare che saranno prese in seria considerazione.

Qui c'è un regolamento sull'imbrattamento del suolo pubblico, etc. La cosa più importante che il regolamento dice – secondo me – è che, se c'è un conduttore di cane che va in giro senza la palettina e il sacchettino, può prendere la multa. Non occorre che lasci le deiezioni sul terreno e non si curi di rimuoverle, ma il fatto stesso che va in giro senza questa

attrezzatura, può prendere la multa. E' evidente, infatti, che se è privo della stessa e succede qualcosa, non può certo rimuoverla ma rimane a terra. Il suggerimento quindi che io mi sento di dare al Consiglio è questo: approviamo questo regolamento; ci facciamo un promemoria sulle cose che possono essere "aggiustate" o che possono essere concordate, sincronizzate laddove possibile con i Comuni di Ronzo, Mori, etc. ed invece ci impegniamo ad apportare nei prossimi mesi, eventuali modifiche. Io invito ad approvarlo ora perché siamo a maggio e, tra un mese, arriva l'estate: se non lo approviamo adesso passeranno altri sei mesi prima di riprenderlo in esame. Lo approviamo e quindi diventa un regolamento che verrà trasmesso alla polizia urbana che potrà vigilare sul suo rispetto. In questo modo si potrà verificare se alcuni principi del regolamento saranno realmente rispettati dai proprietari di cani e, in caso contrario, si potranno sanzionare eventuali comportamenti scorretti.

Per quanto riguarda la possibilità di introdurre delle modifiche per recepire le proposte che sono state presentate questa sera, io credo che questo sarà sicuramente possibile. Credo che l'Assessore abbia preso nota di quanto è emerso questa sera; per quanto riguarda il divieto di lasciar vagare i cani nelle aree pubbliche verdi, attrezzate, se non al guinzaglio, è chiaro che noi possiamo individuare le aree pubbliche e sulle stesse vietare l'accesso e chiudere ogni discorso. Vanno però tenute in considerazione anche le esigenze dei proprietari di cani che hanno comunque bisogno di portare il cane a fare la consueta passeggiata quotidiana. E' chiaro che chi è proprietario di aree verdi (campagne ed altro) non ha questo problema, ma chi non ha questa possibilità deve comunque poter avere accesso ai parchi, sia pure nei limiti previsti dal regolamento.

La proposta che è stata fatta prima della seduta consiliare era di individuare un'area recintata, idonea, nella quale poter lasciar liberi senza che il proprietario si debba preoccupare delle deiezioni del proprio cane anche se, evidentemente, anche all'interno di quest'area vige l'obbligo di provvedere alla raccolta delle stesse. Contrariamente questo luogo rischia di diventare, in poco tempo, inaccessibile a tutti. Se accettiamo questa proposta, possiamo vietare l'accesso ai cani in tutte le altre aree, ma mi sembra evidente che ci debba essere un'area in cui possano avere accesso e, ripeto, sia pure a determinate condizioni. Questo soprattutto pensando ai proprietari di cani che abitano in appartamento e sono privi di un cortile o di uno spazio di proprietà dove lasciare libero il cane.

Il fatto, per esempio, che nel parco Cesare Battisti si possa fare un'ordinanza per vietare l'accesso ai cani su tutta l'area – come del resto è già attualmente – è sicuramente una cosa possibile, anche se il regolamento prevede che è vietato l'accesso, a meno che gli animali non siano al guinzaglio. Se, invece, si decide che sarà emanata un'apposita ordinanza e un'apposita segnaletica che vieta l'accesso ai cani al parco Cesare Battisti, anche se al guinzaglio, i cittadini si dovranno attenere a quell'ordinanza.

Io credo che sia sufficiente porre un cartello con il divieto di accesso. Segretario, a mio modo di vedere, se noi mettiamo un cartello con scritto: "E' vietato l'accesso dei cani negli spazi espressamente riservati al gioco dei bambini e comunque dove sono disposti appositi cartelli di divieto". Mi sembra un'indicazione chiara. E' ovvio che se qualcuno rimuove i cartelli non possiamo farci nulla se non rimetterli!

Quindi direi che la precisazione "...o in aree espressamente vietate, con provvedimento del Sindaco" è una dizione chiara.

Non credo sia una cosa impossibile da gestire. Il cartello è l'esplicitazione di un divieto che "qualcuno" deve mettere! Secondo me ci vuole un divieto, che "venga da qualcosa" e ovviamente va segnalato. Se c'è un divieto e il cartello è illeggibile o manca addirittura, il divieto esiste ugualmente.

Quindi, ripeto, "aree espressamente vietate con provvedimento del Sindaco": si tratta di fare un'ordinanza.

Questo mi sembrava uno degli argomenti da chiarire. Adesso credo che il senso del provvedimento sia condiviso da tutti e cioè che, laddove si decide di vietare, si può vietare l'accesso – cioè laddove ci sono i bambini o spazi per i giochi – e quindi vedremo di trovare la formulazione più adatta, che non dia adito a fraintendimenti.

Un'altra segnalazione era quella che faceva Mariano relativa al periodo invernale, a mio parere, va verificata ma penso si possa accettare tranquillamente.

Io non farei un'ordinanza per questo tipo di problema e lo metterei direttamente nel regolamento: non vedo alcun problema per cui non inserirlo qui. Verificheremo se ci sono motivi per cui non si può fare, ma non penso. Vorrei chiedere al Consiglio questo: siamo d'accordo sul principio o no? Se siamo d'accordo, è chiaro che in montagna in inverno i cani non possono circolare liberamente.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO

Io dico che, dopo 18 anni, non penso ci sia quest'urgenza spasmodica di arrivare ad approvare il regolamento oggi! Posso capire che l'estate è alle porte, ma non dimentichiamo che sono passati 18 anni senza che sia stato fatto nulla!

Qui abbiamo parlato di divieti, non divieti, etc. Purtroppo tutti ci improvvisiamo esperti nelle varie materie, tra cui anche in questa materia mentre non lo siamo e, a mio parere, questo regolamento è discusso in maniera poco coerente. Non invento nulla ma ricordo che ci sono delle associazioni – che operano a titolo gratuito – che sono esperte in questa materia e che a mio parere andrebbero interpellate. Credo che avere il loro parere – tra l'altro senza alcun onere per l'amministrazione comunale – potrebbe essere quanto mai opportuno. Si dovrebbe fare riferimento all'ultimo decreto ministeriale, capire che cosa dice, etc. perché non è possibile prendere delle decisioni soltanto sulla base della nostra esperienza o della nostra sensibilità personale. Io ho sentito parecchie cose questa sera ed alcune le condivido sicuramente; in particolare concordo su quanto ha detto il Collega Lucchi e dobbiamo sicuramente stare attenti a non fare dei regolamenti che poi rischiano di non essere applicati o osservati.

Non vorrei che ci trovassimo di fronte alla stessa situazione dei rifiuti: tante norme e nessuno controlla quello che effettivamente accade! I miei colleghi ed io diciamo quindi – e questa è la nostra dichiarazione di voto – che non possiamo uscire con una votazione favorevole a questo regolamento e chiediamo che sia rivisto in maniera più costruttiva, alleggerendolo di tanti divieti, controdivieti, etc. Io credo che si debba arrivare ad un regolamento semplice e di facile applicazione ed interpretazione, per non dare adito a incomprensioni e possibili contestazioni. Io sono convinto che se mandiamo questo regolamento ai proprietari di cani, rischiamo di creare unicamente confusione. Non dimentichiamo che abbiamo già un'esperienza in questo senso: bisogna informare i cittadini in maniera semplice e chiara. Concludo confermando che, questa sera, noi non approveremo questo regolamento e ci asteniamo dalla votazione. Ci impegniamo a rivedere questo testo, in maniera costruttiva, acquisendo anche l'apporto di esperti in materia. Non credo che ci sia un'urgenza tale da doverlo per forza approvare, a tutti i costi! Non dico che voi non lo dobbiate votare: per l'amor di Dio! Votatelo pure ma questa è la nostra posizione.

PRESIDENTE

In effetti vedo che quest'argomento sta interessando il Consiglio più di quello relativo alla lottizzazione. Penso all'esperienza che ho fatto qualche anno addietro nella mia sezione: quando si trattava di discutere che cosa si sarebbe dovuto organizzare per la festa dell'Avanti, si parlava per delle ore! Sembrava che quello fosse l'argomento più importante di tutta l'attività della sezione.

SINDACO

Il problema non è tanto che se non c'è il regolamento non si possono dare le multe; io dicevo unicamente che si manda un messaggio diverso ai proprietari di cani, mettendo i Vigili – ai quali sarà inviato il regolamento – di sensibilizzarsi su questa problematica e, laddove necessario, poter sanzionare comportamenti non corretti. Tra cinque o sei mesi si può tornare in Consiglio e fare le opportune verifiche sull'esperienza fatta in questo periodo. Non è vero che, se non viene approvato il regolamento questa sera non si possano dare le multe ai cani che girano liberamente per il parco Cesare Battisti: le multe sono state già date perché so che un nostro concittadino – il signor Bianchi – era arrabbiatissimo perché ha dovuto pagare più di una multa! Obiettivamente le multe già ora si possono dare; resta il fatto che questo è un argomento del quale abbiamo discusso ormai cento volte – anche in Giunta, senza arrivare ad una conclusione. Adesso c'è un soprassalto – almeno spero – di presa di coscienza da parte dei cittadini.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 11, contrari n. 0, astenuti n. 6 (Calissoni Sigfrido, Canali Dino, Dossi Giovanna, Veronesi Emilio, Zeni Angelo e Zoller Nicola) il punto n. 7 è approvato.

8. ESAME ED APPROVAZIONE LINEE GUIDA IN ORDINE AL CONSUMO DI ALCCOL IN OCCASIONE DI EVENTI CULTURALI, SPORTIVI, DI PROMOZIONE SOCIALE ED INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI PER L'ATTIVAZIONE DELLE DEROGHE PER SOMMINISTRARE TEMPORANEAMENTE ALIMENTI E BEVANTE

Delibera consiliare n. 24

ASSESSORE PASSERINI ANNALISA

Voglio premettere che non si tratta tanto di un regolamento quanto di “linee guida” che sono il frutto di una riflessione che, ormai da qualche anno, l’Azienda sanitaria della Vallagarina, i Comuni della Vallagarina e i Comuni trentini in generale, il Comprensorio, il Consorzio dei Comuni, stanno portando avanti in riferimento ai dati forniti dall’Organizzazione Mondiale della Sanità per quanto riguarda l’assunzione di bevande alcoliche.

Riporto soltanto alcuni dati e poi possiamo aprire la discussione. In una recente relazione dell’O.M.S. si evidenzia un massiccio incremento del consumo di bevande alcoliche tra i giovanissimi, in particolare, nella fascia di età tra i 14 e i 17 anni e, purtroppo, anche tra le ragazze. Spesso quest’assunzione eccessiva di alcool avviene al di fuori dei pasti. Alcuni studi confermano che anche in Italia il fenomeno del consumo giovanile di alcool presenta dei dati veramente preoccupanti: risulta infatti che l’età dei ragazzi che assumono bevande alcoliche si sta abbassando sempre di più; adesso si è arrivati a considerare che la fascia minima è di 12 anni. Ovviamente non passa giorno che la stampa non riporti – anche quella locale – notizie drammatiche per quanto riguarda questo problema ed inoltre i dati forniti dall’O.M.S. sono confermati anche da alcune indagini fatte in Vallagarina attraverso questionari che vengono regolarmente presentati ai ragazzi che frequentano le scuole superiori. Di questo ne sono anch’io testimone, visto che regolarmente vengono somministrati ai ragazzi questi questionari. Ovviamente sono compilati dai ragazzi delle scuole superiori ed anche a quelli del nostro Comune perché le scuole superiori di Rovereto sono frequentate, per il 63%, da ragazzi provenienti da altri Comuni limitrofi.

Considerando questi dati che ho brevemente illustrato, come Sindaci e come Assessori della Vallagarina, in questi ultimi anni ci siamo interrogati per capire che cosa si poteva fare in funzione di questo problema. In questo abbiamo avuto il supporto, ovviamente, dell’Azienda sanitaria della Vallagarina.

Abbiamo condiviso alcune linee che sono state condivise e adottate anche da altri Comuni della nostra Provincia, come sicuramente avrete avuto modo di leggere sulla stampa. L’Azienda sanitaria ha fornito una griglia sulla quale i Comuni si sono mossi, adattando i diversi interventi alle varie realtà locali. Qualcuno ha spinto maggiormente su una norma ed altri invece su un’altra; questo perché il provvedimento era più consono al territorio del

Comune in cui il regolamento veniva applicato. In ogni caso l'ossatura del regolamento è rimasta abbastanza omogenea nei vari Comuni dov'è stato applicato.

Vorrei premettere che non c'è alcun intento proibizionistico nei confronti dell'alcool: si tratta di prendere atto di una situazione che, secondo me, va vista soprattutto come prevenzione più che prescrizione: si tratta di un deterrente e non un intervento teso o proibire qualcosa. Non so se abbiate avuto modo di vederle direttamente; le linee guida che qui vengono proposte sono allegate alla delibera. Ometto tutta la parte introduttiva e passo alla lettura del dispositivo, cioè, "delibera di adottare le linee guida allegate alla presente delibera".

Vorrei sintetizzare il tutto ricordando, in particolare, che non è possibile intitolare le feste a prodotti alcoolici (tipo "Festa della birra", "Festa del vino", etc.) ma si deve trovare una modalità diversa per proporre la festa; non somministrare bevande superalcoliche e questo è già previsto nel regolamento provinciale. Qui è stata fatta unicamente una precisazione e cioè che viene concessa una deroga nel caso in cui i superalcolici siano consumati nel contesto di un pranzo tematico (penso ad, esempio, ad un assaggio delle grappe). Quindi il tutto in un contesto ben preciso e controllato; sospendere la somministrazione e la vendita di bevande alcooliche un'ora prima della chiusura dell'evento per le manifestazioni che si protraggono oltre le 0.1 di notte e, comunque, prima delle ore 0.2 del mattino. Devo dire che mi sono confrontata anche con Giorgio Viesi su questo punto e lui mi diceva che, difficilmente, da noi le feste si protraggono oltre le 24; diffondere durante la realizzazione dell'evento materiale pubblicitario sul consumo pericoloso di alcool (materiale che sarà fornito dall'Azienda sanitaria e dal Comune); stabilire il prezzo di vendita delle bevande alcooliche in misura non inferiore a quello a cui vengono vendute nei locali pubblici. Queste sono le linee che noi proponiamo all'approvazione del Consiglio.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

A grandi linee questo provvedimento assomiglia "alle linee guida" del precedente regolamento. La mia, ovviamente, è soltanto una battuta.

Devo dire che, considerati i dati che sono stati esposti dall'Assessore e che continuamente vengono sottoposti alla nostra attenzione e che dimostrano il preoccupante e continuo

aumento del consumo delle bevande alcoliche, soprattutto tra i giovani, io credo sarebbe opportuno – a mio modo di vedere – bandire l'alcool da qualsiasi festa o manifestazione rivolta alla gioventù. Tutto questo soprattutto laddove l'Amministrazione comunale interviene con contributi: questo è un segnale tangibile verso i giovani. Bisogna eliminare l'alcool! Noi diamo dei contributi alle associazioni del territorio e quindi nelle manifestazioni che vengono organizzate dai giovani e per le quali l'Amministrazione dà il proprio sostegno, anche economico, l'alcool dovrebbe essere completamente bandito.

Trovo inoltre inaccettabile, Assessore, il punto n. 3 del dispositivo di questa delibera, che recita: "...sospendere la somministrazione della vendita di bevande alcoliche prima delle ore 02", cioè siamo in piena notte! Sospendiamo alle ore 0.2 la vendita delle bevande alcoliche! Alle ore 0.2? Ma questa è veramente una pazzia. Questo è quanto leggo nel regolamento, che ho letto attentamente. Questa è una cosa veramente pazzesca! Gli eventi culturali, sportivi e sociali sono in netto contrasto con tutto ciò: le manifestazioni pubbliche dovrebbero cessare a mezzanotte e non protrarsi oltre. Parlo di manifestazioni pubbliche; infatti, si deve pensare soprattutto agli anziani, alle persone ammalate e alle persone che, il giorno dopo, devono recarsi al lavoro ed il rumore assordante della musica e quant'altro, che caratterizza proprio queste manifestazioni, non deve ledere i diritti altrui. Questa è la realtà.

In ogni caso, per quanto riguarda l'alcool è inaccettabile quanto c'è scritto in queste linee guida: si tratta, a mio parere, di linee guida che incentivano l'uso di alcool. Non so se i regolamenti che ci sono stati proposti questa sera li abbiate letti attentamente o meno: io ho qualche dubbio in merito. Questa è una cosa inaccettabile: ma come si può accettare che ad un giovane si possa somministrare liberamente una bevanda alcolica fino alle 0.2 di notte!

ASSESSORE PASSERINI ANNALISA

Come dicevo prima, questo regolamento fa riferimento alla normativa provinciale. Io mi sono confrontata telefonicamente con Giorgio Viesi il quale mi diceva che non era possibile inserire nelle linee guida qualcosa di troppo restrittivo rispetto alla normativa provinciale in quanto ci potrebbero essere dei ricorsi ed impugnare queste norme.

Queste sono linee guida. E' chiaro che non possiamo inserire delle norme che sono in contrasto con la normativa provinciale. Posso dire alla Consigliere Dossi che già esiste una

normativa specifica che vieta la somministrazione di bevande alcoliche ai giovani al di sotto dei 16 anni di età.

SINDACO

Vorrei precisare che io sono assolutamente convinto che, sia quest'Amministrazione quanto la precedente – e quindi parlo dell'Amministrazione comunale di Brentonico in genere – rispetto all'aver finanziato manifestazioni che prevedono l'uso di alcool o di altre sostanze dannose, non ha mai avuto nulla a che fare; sicuramente non ha dato il sostegno di alcun genere. Mi spiego meglio: le manifestazioni ricorrenti, organizzate sul territorio, sono essenzialmente queste: “Festa della birra” a S. Giacomo; la stessa viene organizzata da un'organizzazione sportiva locale che non ha mai avuto alcun contributo dall'Amministrazione comunale, quanto meno relativamente all'organizzazione di questa festa.

Volevo anche aggiungere questo: incentiviamo – e questo che ha illustrato l'Assessore mi sembra anche lo strumento – la promozione di una sensibilizzazione e poi, gradualmente, arriviamo, se del caso, ad eliminare alcuni eccessi. D'altra parte mi sembra chiaro che non è possibile bloccare ogni iniziativa; dobbiamo invece lavorare per sensibilizzare i giovani e comunque la comunità locale verso questo problema e le possibili conseguenze.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Possiamo tuttavia proporre, da subito, ai giovani ed alle loro associazioni, la possibilità di ottenere un “doppio contributo” se organizzano delle manifestazioni in cui non vi sia la possibilità di bere alcolici

SINDACO

Credo che quest'incentivo potrebbe essere stimolante; è una proposta che credo possa avere un significato positivo, che va considerata. Propongo inoltre di portare il limite alle 0.1 e non alle 0.2.

ASSESSORE PASSERINI ANNALISA

Il discorso che faceva prima la Consigliere Dossi è già stato fatto e lo può testimoniare il Collega Maurizio Passerini; la linea di privilegiare – con appositi contributi – le associazioni che organizzano manifestazioni senza la vendita di alcool è stata sperimentata già in passato. Abbiamo anche inviato – e parlo di due anni fa – in tal senso una lettera ai responsabili delle associazioni, auspicando la loro adesione e chiedendo che siano rispettati determinati orientamenti. Devo dire che, da parte di qualche associazione, c'è stata una risposta positiva con la condivisione delle linee comportamentali da noi proposte. Secondo me questa proposta va considerata un incentivo, una presa di posizione di fronte ad un problema; è ovvio che il regolamento non può prevedere delle sanzioni ma propone unicamente delle linee guida che incentivano ad un comportamento più consapevole nei confronti dell'alcool.

CONSIGLIERE PERENZONI LORIS

Mi lasciava perplesso il punto n. 5 delle linee guida. “E’ fatto divieto di somministrare bevande alcoliche durante gli eventi ad un prezzo inferiore a quanto normalmente, mediamente, vengono vendute negli esercizi pubblici”. Questo, a mio parere, è inapplicabile perché, innanzi tutto, io credo che si debba parlare di “manifestazioni sportive” e non “feste”, per cui il discorso dei contributi è abbastanza mirato. Ma chiedo: come si fa a dire che le bevande si devono vendere ad un prezzo inferiori? Noi, nel nostro caso, facciamo solo panini e vendiamo una sola bevanda alcolica che è la birra; generalmente negli esercizi pubblici la birra che vendiamo noi viene venduta a € 3.50 la bottiglia: non c'è nessuno che viene ad una festa sportiva che acquista una birra a questo prezzo!

Secondo me il punto 5 è inapplicabile, non ha senso. Non dico che la birra si debba vendere perché così se ne vende di più, ma perché un gestore di un bar deve avere un guadagno e deve coprire i costi d'esercizio, ma un'associazione sportiva non può pensare di vendere la birra a € 3.50! E' praticamente impossibile: nessuno comprerebbe nemmeno una birra!

ASSESSORE PASSERINI DARIO

Io sono d'accordo sul fatto che il Comune non conceda dei contributi per l'organizzazione di una specifica manifestazione; mi sembra di aver capito dall'intervento di Manzana – ma forse ho capito male – che l'associazione non deve, in toto, ricevere contributi se organizza delle feste in cui c'è la vendita di bevande alcoliche. Questo mi sembra eccessivo perché, se noi impediamo alle associazioni di vendere panini e birre, di fatto, diciamo alle associazioni di chiudere perché le stesse si sostengono esclusivamente con questi incassi. Quindi, o diamo loro almeno cinque mila euro l'anno di contributo, tout court, oppure chiudono! E' inutile che facciamo della demagogia: le associazioni sportive si sostengono solo così!

SINDACO

Non so se ci sia un collegamento o meno però vorrei chiarire alcune motivazioni di fondo e chiarire perché ci sono questi limiti.

Innanzitutto una questione è quella di evitare la promozione dell'alcool tra i giovani; è anche assurdo che un'associazione sportiva si debba finanziare la propria attività con comportamenti scorretti: è un "cane che si morde la coda". Questo è il primo rilievo e quindi sarebbe bene che le associazioni sportive evitassero di "incitare" – uso un termine improprio ma efficace – alcuni comportamenti ed abusi: non si tratta, infatti, di una sola birra, ma sappiamo tutti che alla prima birra ne seguono altre. Se ci fosse – cosa che è meno applicabile che non la questione del prezzo – il fatto di poter mettere un limite massimo (ad esempio due birre a testa), questo sarebbe accettabile da tutti. La cosa però non è controllabile e quindi questa del controllo sulla quantità è una strada impercorribile.

In altre parole, il primo obiettivo è evitare che le associazioni che hanno delle finalità straordinariamente positive, alla fine debbano finanziarsi in maniera "poco lecita" o "poco corretta".

Per quanto riguarda invece il prezzo, va detto che lo stesso ha due motivazioni. La prima è quella di invogliare all'acquisto di una sola bevanda; in secondo luogo c'è una precisa, continua ed anche giustificata lamentela dei gestori dei bar e degli esercizi pubblici, che segnalano le difficoltà in cui si trovano se questo tipo di manifestazioni – in cui si praticano prezzi in forte concorrenza con i loro – continuano ad essere incentivate. In sostanza, i titolari di pubblici esercizi dicono questo: noi dobbiamo pagare le tasse e

dobbiamo sostenere dei costi fissi mentre chi organizza queste manifestazioni hanno guadagni molto più alti a fronte di spese quasi inesistenti.

Su queste due tematiche il ragionamento fatto ha condotto ha portato ad introdurre queste linee guida, ossia questi vincoli che non sono drammatici. Non diciamo assolutamente che chi non rispetta queste regole e chi pratica questi prezzi viene bandito: certo, “tu fai prezzi di un certo tipo e quindi rinunci ad un'altra fonte di finanziamento”.

All'Assessore volevo chiedere di precisare se il contributo viene concesso all'associazione o alla festa: a me sembrava che fosse “alla festa”. Tutti coloro che organizzano una festa vengono a chiedere un contributo all'Amministrazione, se non in denaro, quanto meno in attrezzature (l'uso gratuito del palco, la stampa dei manifesti, etc.). Il solo montaggio del palco ha un costo non indifferente per l'Amministrazione. Non si tratta certo di migliaia di euro, ma sono comunque contributi che l'Amministrazione non sarà più disposta a concedere se non saranno rispettate determinate condizioni.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Considerato, Sindaco, che gli albergatori si lamentano perché in queste occasioni solitamente si vendono panini e bibite, credo sarebbe opportuno tenere in considerazione quanto Lei ha appena detto e stralciare il bar, che l'Amministrazione comunale ha in programma di realizzare al parco.

ASSESSORE PASSERINI ANNALISA

Volevo fare soltanto una precisazione: nella seconda pagina della delibera c'è scritto quanto segue: “delibera di approvare le linee guida in ordine al consumo di alcool in occasione di eventi culturali, sportivi, di promozione sociale, sostenuti dall'Amministrazione comunale, come riportate nel documento allegato (che ho letto prima); di precisare che eventuali sostegni e contributi da parte dell'Amministrazione comunale per gli eventi di tipo culturale, sportivo e di promozione sociale, verranno concessi subordinatamente all'impegno degli organizzatori al rispetto delle linee guida e potranno essere revocati qualora gli eventi avvenga in difformità delle stesse”.

Si potrebbe aggiungere un'ulteriore precisazione e cioè "per gli eventi in oggetto" o altra formulazione. Non è che non sia impedita la vendita, ma non si possono praticare prezzi inferiori a quelli degli esercizi pubblici.

PRESIDENTE

L'argomento in discussione, come il precedente, non è stato affrontato compiutamente dai capigruppo e quindi si è aperta una discussione alquanto articolata in quest'Aula; in ogni caso, pur essendo un liberista, convengo che questa formulazione non è molto chiara. Le associazioni possono comunque vendere bevande analcoliche e sulle stesse possono avere un certo guadagno, evitando di stimolare il consumo della birra.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 15, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Lucchi Giuliano e Perenzoni Loris) il punto n. 8 è approvato.

9. SDEMANIALIZZAZIONE DI PARTE DELLE PP.FF. 13038, 13045, STRADE, IN FRAZIONE CORNE', IN VISTA DELLA RELATIVA CESSIONE.

Delibera consiliare n. 25

Il Sindaco relaziona.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 15, contrari n. 0, astenuti n. 0 il punto n. 9 è approvato.

PRESIDENTE

Prima di chiudere la seduta odierna il Sindaco ha chiesto la parola per una comunicazione che non ha potuto fare in apertura in quanti, essendo presenti degli ospiti, abbiamo dato la precedenza ai loro interventi.

SINDACO

Dovrei fare due rapide comunicazioni. La prima riguarda la modifica delle competenze delegate agli Assessori. A Dante Dossi viene attribuito l'Assessorato all'ambiente, che era di competenza dell'Ass. Schelfi e le attività culturali passano all'Assessore Annalisa

Passerini. Le competenze relative all'urbanistica e all'edilizia rimangono in capo al Sindaco.

Un'altra brevissima comunicazione riguarda la volontà della Giunta di portare lo Statuto comunale al prossimo Consiglio, entro il 15 di giugno; cercheremo quindi di individuare, assieme ai capigruppo, un percorso che ci permetta di capire con quali modalità affrontare questa discussione. In altre parole, valuteremo se delegare la conferenza dei capi gruppo a fare un primo percorso e poi portare in Consiglio soltanto l'approvazione per i grandi titoli, oppure se fare tutta la discussione analitica in Consiglio, articolo per articolo. Sarà quindi convocata una conferenza dei capigruppo per capire quale orientamento assumere per l'approvazione.

La seduta viene tolta alle ore 22.00

IL PRESIDENTE

- Zoller Nicola –

IL CONSIGLIERE

- Bertoni Mariano -

IL SEGRETARIO COMUNALE

- Robol Paolo -